

Il gruppo editoriale raggiunge le intese per il taglio dei costi

Rcs, accordo coi poligrafici Gazzetta, ok alla solidarietà

DI ANDREA SECCHI

Due nodi sciolti per il gruppo Rcs. Da una parte, l'assemblea dei redattori della *Gazzetta dello Sport* ha infatti approvato l'accordo che prevede il contratto di solidarietà più altre misure per raggiungere i risparmi previsti dall'azienda, a partire dai 4 milioni di quest'anno. Dall'altra è arrivata l'intesa con le rappresentanze sindacali di grafici e poligrafici dopo che le trattative si erano arenate la scorsa settimana e uno sciopero aveva impedito l'uscita del *Corriere della Sera* e della *Rosea*.

Per quanto riguarda il quotidiano sportivo, i giornalisti avranno una solidarietà con un taglio del 15% per i prossimi due anni che sarà legata a una riduzione dei costi su trasferte, diarie, altre spese e collaborazioni nella disponibilità della direzione. Saranno inoltre chiuse le sedi di New York e quelle regionali, ma resteranno in piedi a Roma, Londra e Madrid. Inizialmente l'azienda aveva previsto 4 milioni di risparmi nel 2015, 8 milioni nel 2016 e 4 milioni nel 2017, cifre complessivamente ridotte di circa 2,5 milioni complessivi.

Per quanto riguarda grafici e poligrafici, l'ipotesi di accordo dovrà ora essere sottoposta al referendum delle assemblee dei lavoratori. L'intesa è in due parti, da subito si avvieranno confronti per ridurre i costi derivanti da ferie arretrate, straordinari e così via. Da ottobre, invece, si comincerà con gli ammortizzatori sociali, contratto di solidarietà per tutti e cassa integrazione solo in casi straordinari per accompagnare al pensionamento.

Di fronte a una richiesta iniziale del 25% di solidarietà, con questa intesa si passa a percentuali lorde di taglio degli stipendi più basse, che potranno variare dal 16 al 20% a seconda

dell'area aziendale di applicazione. In ogni caso l'azienda si è impegnata a integrare le buste paga ex post, per arrivare a un taglio massimo del 12% ai lavoratori, che al netto dell'integrazione statale arriverà intorno al 3,5%. Tutto questo in corrispondenza del nuovo piano industriale e per un biennio rinnovabile. In cambio Rcs si impegna a non effettuare licenziamenti collettivi o individuali (in un primo tempo si era parlato di 260 esuberanti).

Una parte consistente di tagli, che dovrebbe garantire risparmi per 4 milioni di euro già quest'anno, da replicare anche l'anno prossimo, arriverà invece dai citati tavoli tecnici con le rappresentanze sindacali. Lì si faranno i piani per smaltire le ferie arretrate e soprattutto azzerare le ore di straordinario ormai diventato strutturale in Rcs, due voci che insieme pesano per circa 8 milioni di euro. Contestualmente, si legge nel verbale di accordo, «l'azienda si impegna ad aprire un confronto finalizzato al taglio delle consulenze esterne, collaboratori, benefit aziendali e inefficienze». L'obiettivo è di portarlo nel gruppo quanto ora affidato all'esterno e qui sarà possibile una riorganizzazione con mobilità interna, formazione e riqualificazione professionale, ma senza nuove assunzioni.

Nel preambolo del verbale, l'allarme della società guidata da **Pietro Scott Jovane**: «I ricavi, pubblicitari ed editoriali evidenziano un ulteriore decremento rispetto al corrispondente periodo del 2014 e il gruppo non produce ancora il risultato utile a garantire la necessaria tranquillità di impresa». Per questo «l'urgenza della stabilizzazione del conto economico, in particolare in relazione alla capacità di realizzare un equilibrio di medio periodo così da recuperare in termini di costi le contrazioni sofferte sul lato dei ricavi tradizionali».